

Storia. L'università? È nata dallo slancio missionario della Chiesa

GIUSEPPE BONVEGNA

Che insegnamento superiore significa insegnamento universitario è noto almeno dai tempi della fondazione, nell'Europa di inizio XIII secolo, delle prime università. Così come è cosa altrettanto nota che l'università nacque da un'esperienza inesistente nel mondo antico, ma cresciuta in seno e grazie al cristianesimo medioevale: così l'università di Parigi, quando (nell'anno 1200) venne riconosciuta ufficialmente da papa Celestino III e dal re di Francia Filippo II Augusto e non si chiamava ancora Sorbona, era l'insieme delle scuole dei monaci del capitolo di Notre-Dame.

Ciò che forse merita ancora di essere approfondito è il fatto che una forma di insegnamento superiore era presente, nel bacino geografico e culturale dell'Europa, già a partire dai primi secoli dell'era cristiana, vale a dire almeno dieci secoli prima delle fondazioni universitarie: un contributo decisivo alla riappropriazione di questa verità storica viene adesso offerto dal volume che raccoglie gli atti del Convegno internazionale tenutosi all'Università della Santa Croce a Roma nel marzo 2016, su iniziativa del Dipartimento di Storia della Chiesa della Facoltà di Teologia.

Secondo gli autori dei contributi del volume, dunque, l'università delle ori-

gini fu certamente legata allo sviluppo dell'urbanesimo negli ultimi secoli del Medioevo, ma affondava le sue radici più profonde nella vocazione missionaria del cristianesimo delle origini. L'insegnamento superiore, in Occidente, prese infatti il via nella prima metà del III secolo ad Alessandria d'Egitto, quando Origene suddivise l'insegnamento cristiano in due livelli, affidando al livello "superiore" il compito di incontrare la filosofia greca. Senza tuttavia rinunciare, proprio nel livello superiore, a quella stessa tensione ascetica, derivante dalla fede, che caratterizzava il livello "inferiore" dello studio letterale delle Sacre Scritture.

Non fu quindi un caso se, alla fine del XIII secolo, sarebbero stati i missionari domenicani a fondare a Zara il primo centro universitario della Dalmazia, che fu anche il primo dell'Europa sud-orientale. Ma soprattutto non fu casuale che le prime università dell'America meridionale comparvero, già nel XVI secolo, nel contesto dell'evangelizzazione europea di quella che potrebbe essere definita una sorta di «Europa fuori dall'Europa» portando la fede cristiana a sopravvivere e a espandersi, oltre l'Atlantico, in una forma diversa e rinnovata.

La prima battuta d'arresto di questa esperienza universitaria, nata come proposta culturale fondata sulla fede, si verificò nel XVIII secolo a causa delle correnti illuministiche che permeavano le

maggiori corti regali d'Europa: si trattò di un'azione propangandistica anticattolica che, mentre portò all'espulsione dei gesuiti dai principali Stati europei – colonie americane incluse – nel 1767 (chi non ricorda l'epopea narrata nel film *Mission* sulla soppressione delle missioni dei gesuiti tra gli indios guarani del Paraguay?) e "convinse" papa Clemente XIV a sopprimere la Compagnia di Gesù nel 1773, cominciò a ostacolare in tutti i modi l'insegnamento della teologia nelle università.

La risposta della Chiesa a questa ondata illuministica fu la fondazione, nei secoli XIX e XX, delle università cattoliche, come quella di Dublino (1851) il cui primo rettore fu il beato John Henry Newman e che sopravvisse solo fino al 1882 (quando venne inglobata nella Royal University of Ireland), o la tuttora esistente Università di Navarra, sorta nel 1952 per iniziativa del fondatore dell'Opus Dei san Josemaría Escrivá de Balaguer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jerónimo Leal e Manuel Mira (a cura di)

INSEGNAMENTO SUPERIORE NELLA STORIA DELLA CHIESA

Scuole, maestri e metodi

Edizioni Pontificia Università S. Croce
 Pagine 540. Euro 35,00

Dalla medievale scuola capitolare di Notre-Dame a Parigi (antenata della Sorbona) al primo cenacolo dell'Europa slava a Zara, gli studi accademici furono promossi dagli ordini religiosi

